

Le Fonti di Follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXVII n. 94 - Ottobre 2003

Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/86 - Direttore Responsabile: M.P.Corbelli - spedizione A.P. comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena

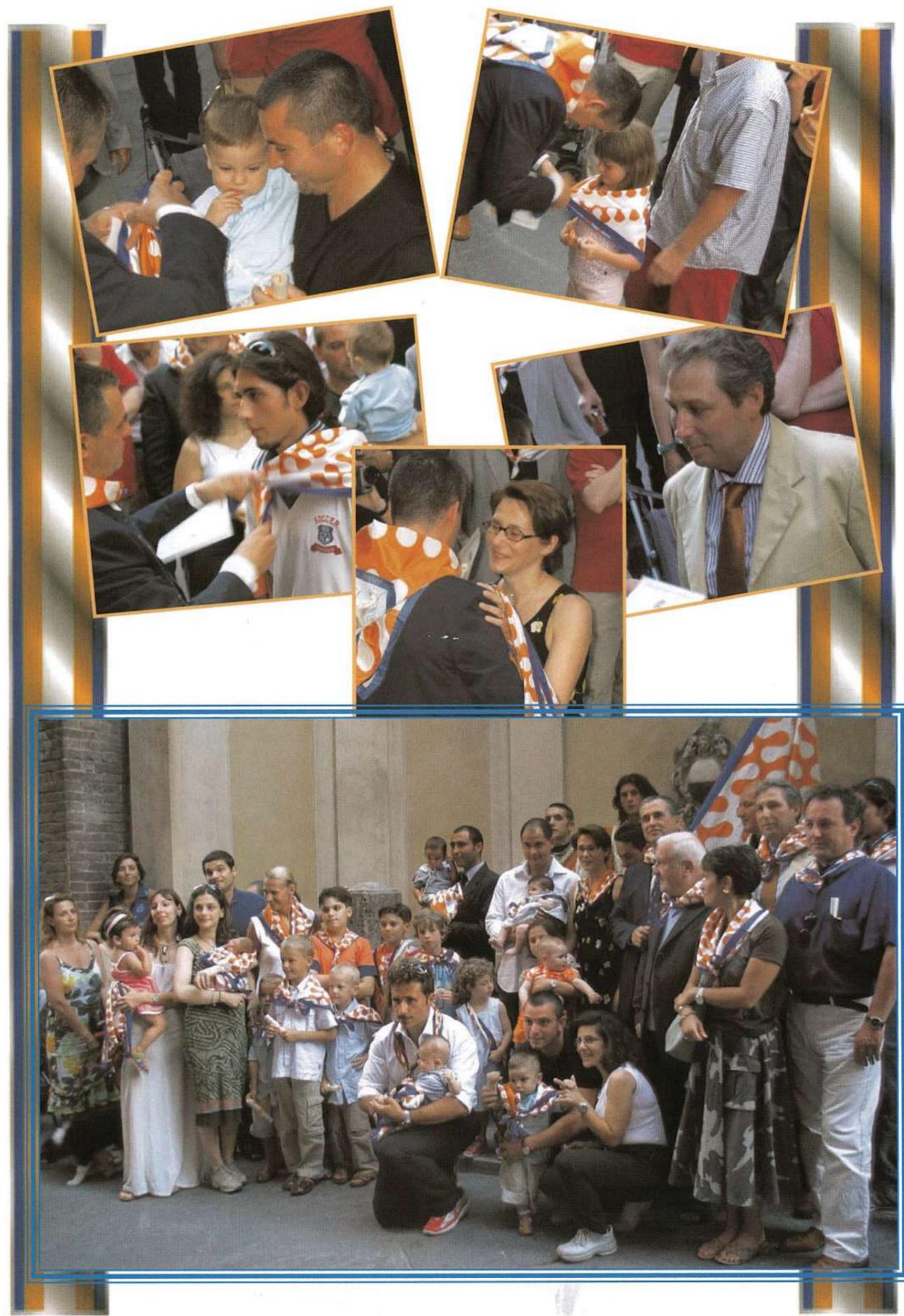
Un anno insieme

Una raccolta di foto, quasi tutte fatte da "noi", perché rimanga un ricordo di un anno intenso di avvenimenti e di sensazioni, purtroppo non coronate dalla Vittoria ma non per questo meno significative per essere ricordate



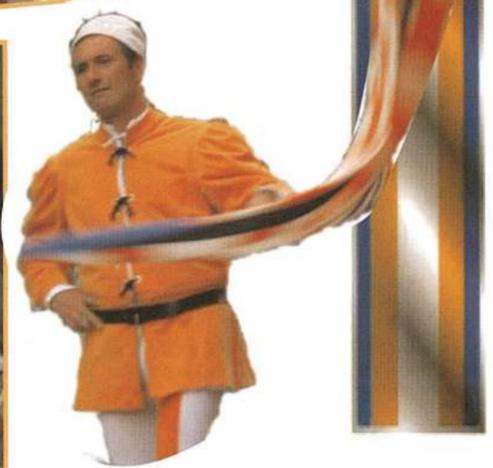
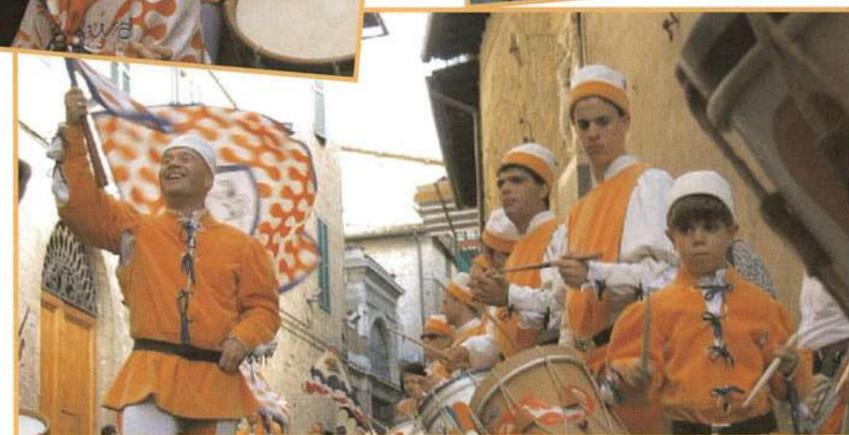
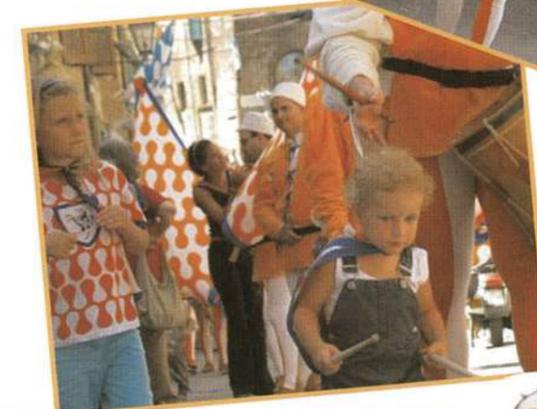
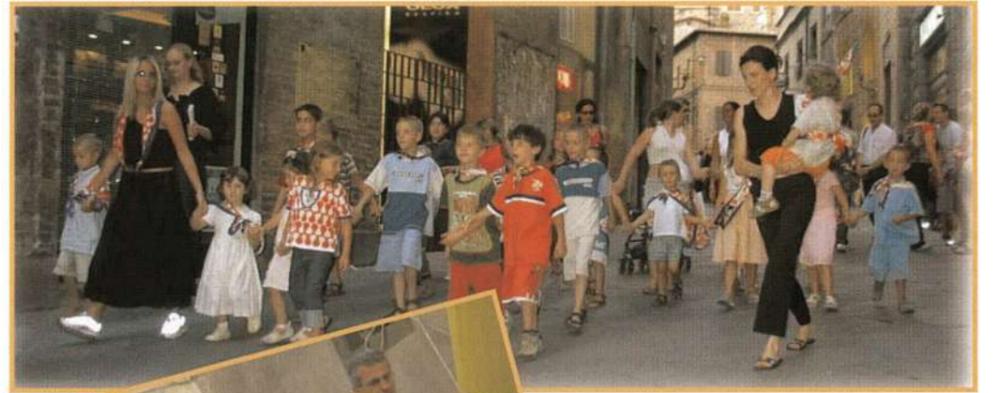
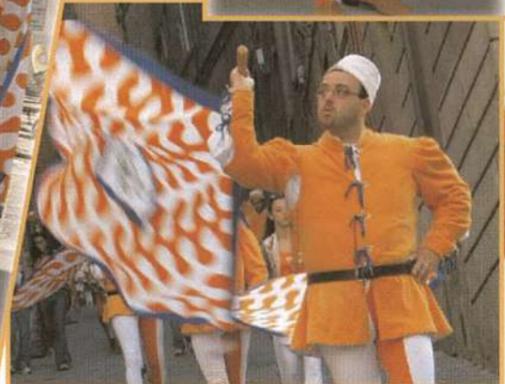
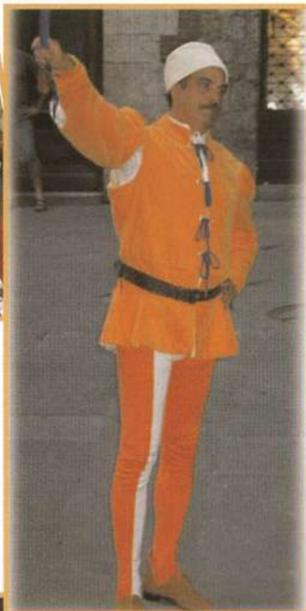
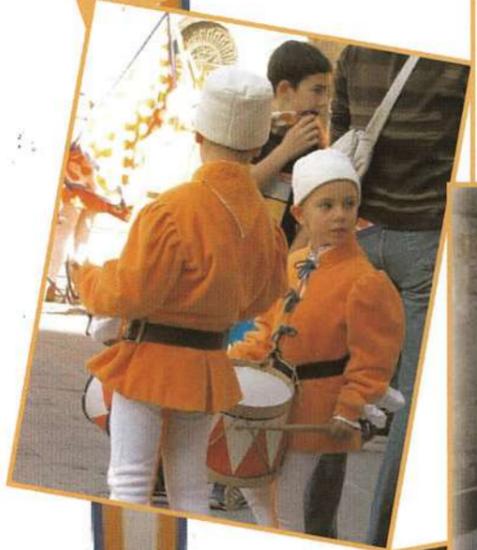
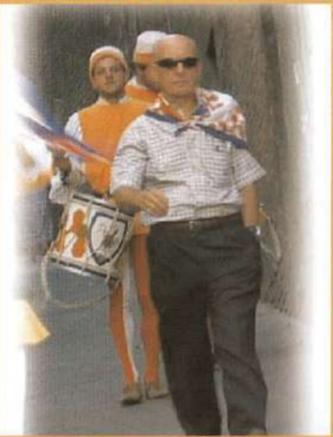


LA FESTA





IL GIRO





IL GIRO

Babbi e figli: passano gli anni e si trovano per mano

Marco Bracali

Tutti gli anni, in un giorno ben stabilito, la nostra Contrada si risveglia dal suo letargo invernale, come traesse forza dal primo sole estivo e torna a nuova vita.

È la Festa Titolare! Il cosiddetto "giro".

È una solennità che viene ancora molto sentita dal popolo e rappresenta il modo di riaffermare la presenza della Contrada nel territorio, la sua vitalità e l'orgogliosa esibizione dei suoi giovani nella "Comparsa".

Sono gesti e riti antichi, che si ripetono da sempre e così, talvolta, tanto ci sono abituali, non ne cogliamo la profondità psicologica e reale.

Gli addobbi, i braccialetti, l'Oratorio illuminato, gli Economi, giustamente indaffarati in mille necessità: domani si GIRA!!!

Il ricevimento della Signoria ai confini è ancora praticato con molta dignità e fierezza, quasi si trattasse di un incontro di alta politica internazionale. Si rivedono gli alfieri e il nostro vessillo sventolare, si risente il rullare del tamburo, si culla il nostro pensiero al suono della campana della chiesa di San Giovannino.... e domani si GIRA!!!

Quest'anno per la nostra Festa Titolare, abbiamo avuto da parte dei nostri ragazzi (ma anche da parte di qualche adulto abbastanza cresciuto!) un comportamento per le vie della città, molto convincente e consapevole. Se non fosse stato per il tormentone ... il fischiotto di Mario, si potrebbe definire questo "giro", come uno dei più riusciti negli ultimi anni.

Ma il giro, è solo questa rituale passeggiata in costume per la città, è solo pavesare le nostre incomparabili strade con i nostri colori? È solo l'occasione di incontro con le altre Consorelle, che omaggiano visitandone gli Oratori e intonando con devozione, e

con qualche licenza del testo, l'inno a Maria "Mater Gratiae"?

Non penso che sia solo questo; è anche questo.

Al giro di quest'anno si è verificato un fatto, banale quanto si vuole, ma che a me ha fornito lo spunto per questa modestissima digressione. Marco Bracali, già alfiere di Piazza qualche anno addietro, ha fatto una foto. Non si tratta di una foto d'arte; non ferma un'immagine di un episodio del giro particolarmente significativo. È un ritratto: una foto di alcuni "babbi" monturati, con i rispettivi figli "monturati" a loro volta. Una generazione che ha in qualche modo consegnato il bagaglio della tradizione alla successiva, con semplicità, con rigore, con passione,

ma anche con tanto orgoglio di appartenere al Leocorno.

Vedere questi babbi "co' i su citti", insieme, lì, coi nostri colori addosso, mi ha acceso il cuore di speranza e di fiducia: l'amore per la Contrada e per Siena ha funzionato ancora una volta, nel XXI secolo!!!

È un piccolo esempio che ho voluto ricordare,

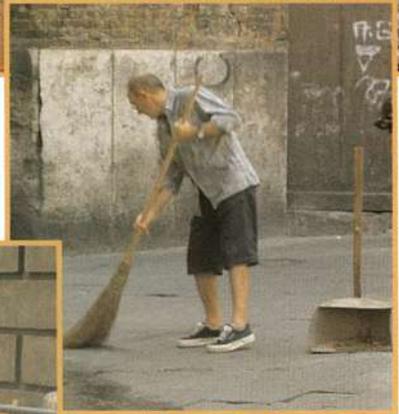
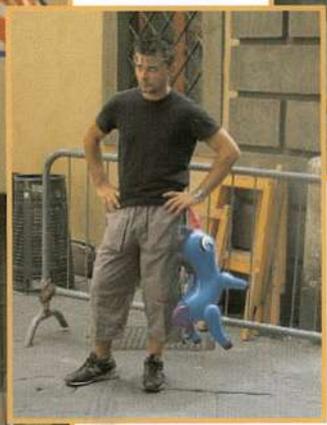
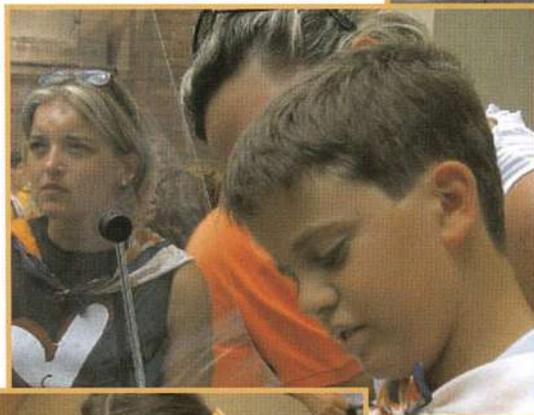
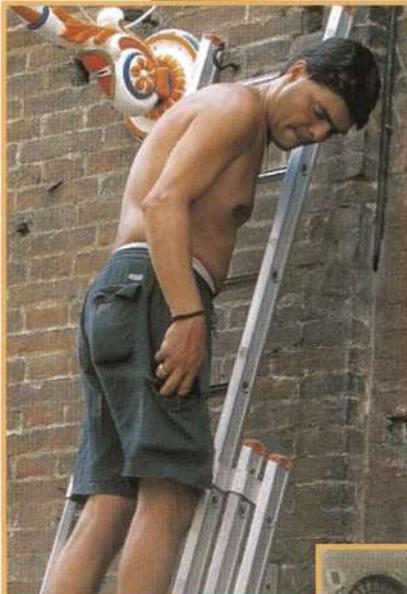
ponendolo all'attenzione di chi crede che la nostra Contrada diminuisca il suo fascino col tempo. Non è così; la Contrada siamo noi, tutti noi, grandi e piccini, giovani e meno giovani che, come per incanto, come marmotta dopo il letargo invernale, rifiorisce con bandiere e tamburi con la luce del sole della festa del Battista. Ma guardate da una piccola foto di due generazioni "vestite" quante riflessioni si possono ricavare!

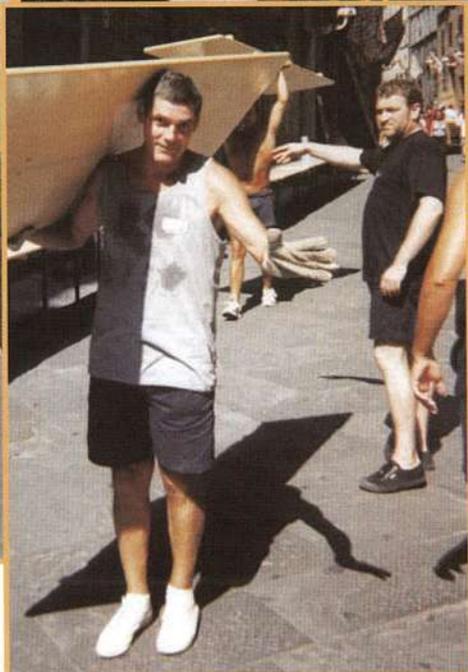
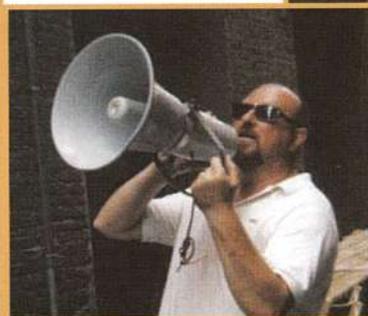
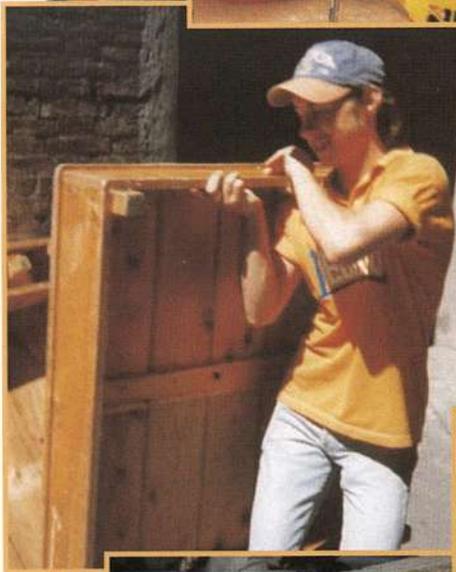
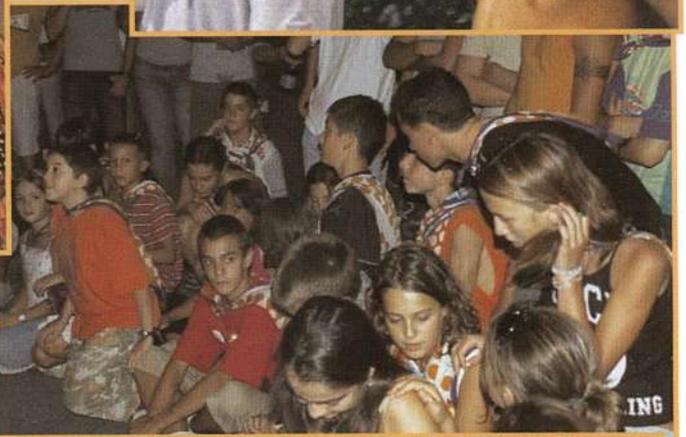
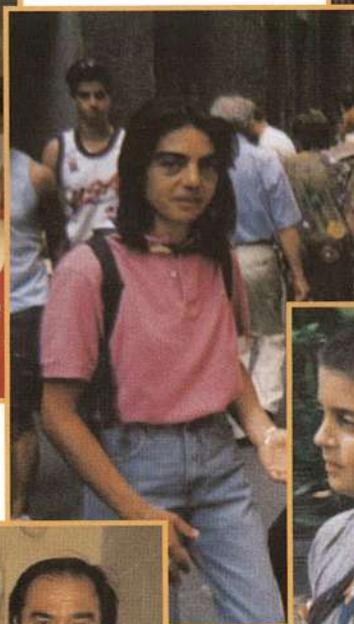
E allora un auspicio, forse una certezza, che nasce da tutto ciò: la storia continua, forse si ripete; nuova nei volti di tutti i cittini di questa Contrada, ma antica e profonda come solo la nostra splendida realtà contradaiola e senese sa coniugare.



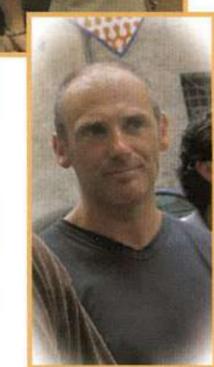
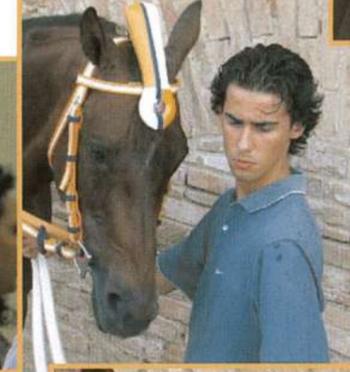
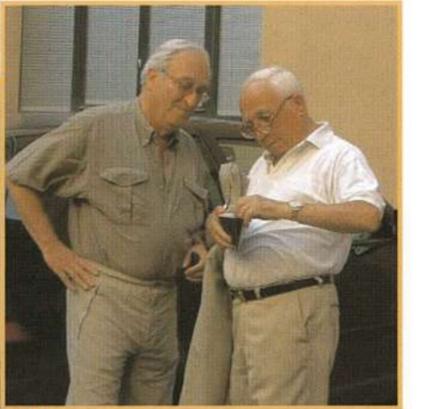
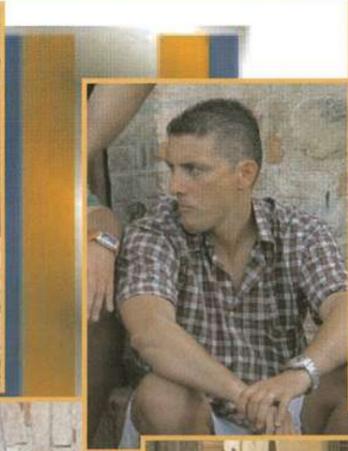
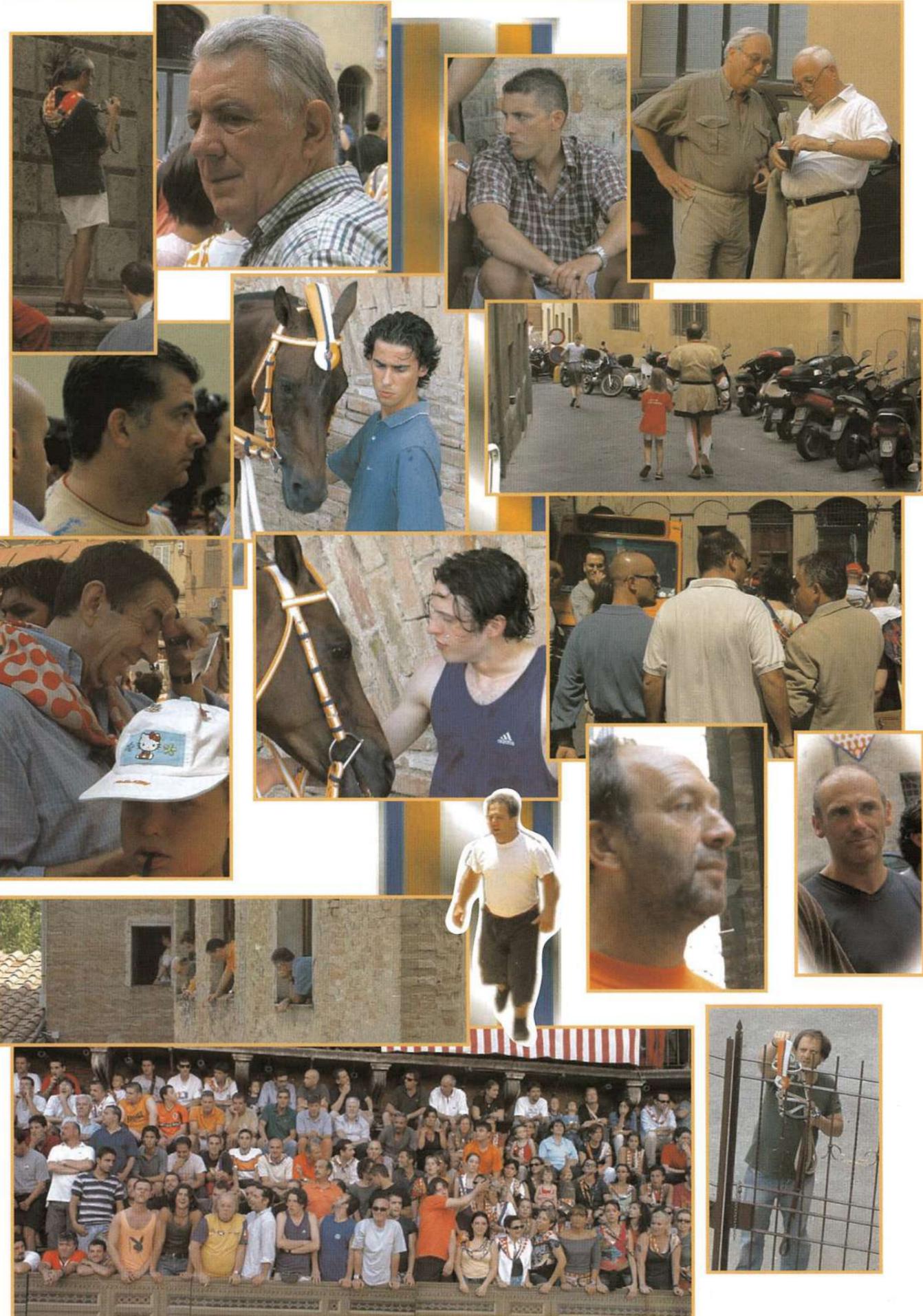
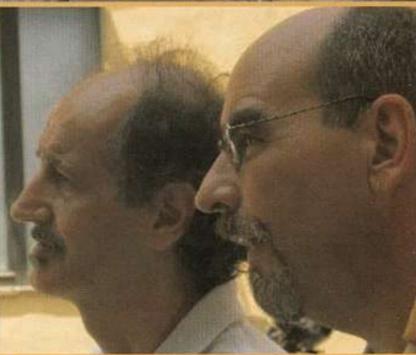
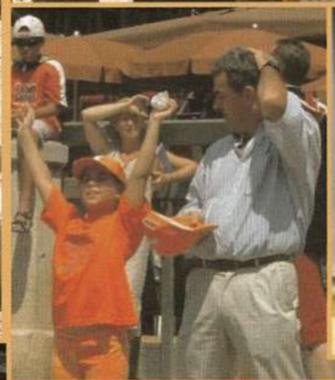
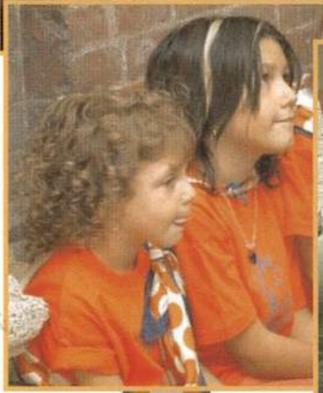
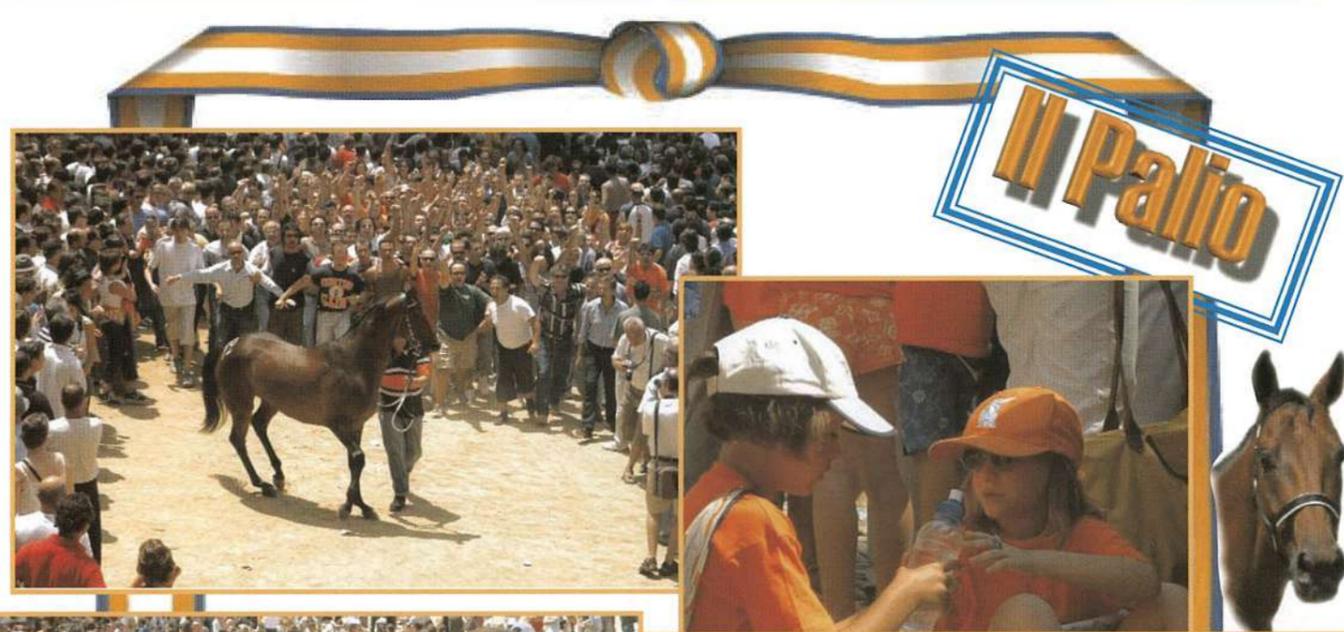


LA CENA











MASGALANO 2003

La puntuale relazione svela i retroscena di come sia sfuggito l'ambito premio

Carlo Locatelli

All' Onorando Priore
Al Seggio
Al Popolo della Contrada del Leocorno

Mi risulta piuttosto spiacevole redigere anche per il 2003 una relazione sul Masgalano principalmente per l'amarezza con la quale ho constatato la mancata vittoria ma anche per i commenti e le illusioni che in parte ho raccolto nei giorni seguenti alla riunione del 18 Agosto scorso. In maniera più marcata sono dispiaciuto per il terzo piazzamento quando molti fattori portavano a pensare al raggiungimento del risultato più ambito, risultato svanito nel corso dello scrutinio per fatti piuttosto singolari.

Per il Palio di Luglio le sbandierate di Simone ed Ernesto accompagnate da Fausto ci hanno permesso di raggiungere il sesto posto con un punteggio medio di 128.5. E' da sottolineare che, rispetto agli anni precedenti l'operato dei nostri alfieri sia sensibilmente migliorato agli occhi dei giudici. La votazione di 94 -93- 65 ci ha permesso di essere secondi in maniera parziale dietro solamente all'Istrice. Personalmente pur avendo la possibilità non ho giudicato il Leocorno dato che a

causa del forte vento a San Martino i due

Alfieri hanno deciso di effettuare la semplice consapevoli della bontà delle precedenti sbandierate. Per quanto riguarda Fausto un 36 -39- 20 risulta essere di buonissimo livello.

Apredo il capitolo penalità dobbiamo elencare i punteggi negativi:

- 5 p. per errato saluto all'entrata da parte dell'alfiere lato

palchi
- 5 p. per ripresa difettosa dell'alfiere lato piazza alla Fonte
-10 p. per mancata simmetria della comparsa a San Martino.

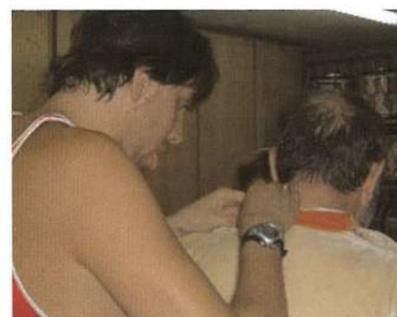
Su questo ultimo punto vorrei specificare come il nostro tamburino si sia staccato in maniera evidente dal resto del gruppo, tanto da obbligare il rotellino a riportarlo indietro nella sede consona al suo ruolo. A livello generale credo che i vertici della Contrada debbano confrontarsi sull'utilità di cambiare il Tamburino con un figurate prima dell'effettuazione della Sbandierata della Vittoria. In sede di scrutinio detta situazione non è stata sanzionata ma notata e commentata in maniera non positiva. Personalmente ritengo in merito che una separazione dei ruoli sia sicuramente più consona alla tradizione e produttore per il raggiungimento dei risultati siano essi il Masgalano oppure il dover scendere il fantino del Leocorno.

Venendo ad Agosto la situazione generale non è poi così diversa rispetto a Luglio. Infatti sono da ribadire le buonissime prove degli alfieri Simone ed Ernesto e del tamburino Davide a dimostrazione delle loro indubbie qualità e della bontà delle scuola che ancora viene tramandata nel



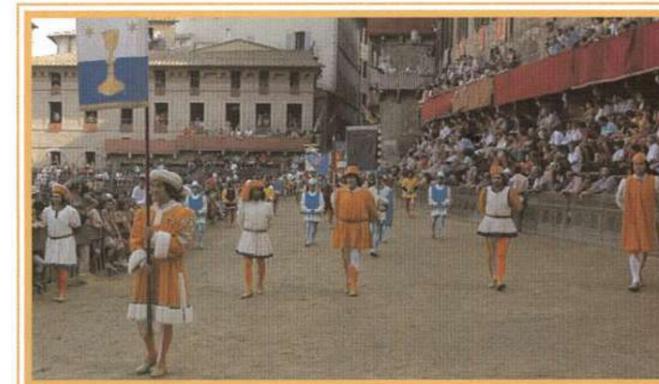
Leocorno. Gli Alfieri hanno avuto una votazione di 95 -92- 94 mentre il tamburino 32- 33- 33 per una media complessiva di 121.5. Venendo ai punteggi negativi vediamo come le penalizzazioni arrivino da :

- 4 p per mancanza mano al fianco Alfiere lato Palco reiterata 2 volte alla Mossa
- 5 p per ripresa difettosa Alfiere lato Piazza alla Fonte
- 5 p. ripresa difettosa Alfiere lato Palco a San Martino
- 2 p per mancanza mano al fianco Alfiere lato Palco a San Martino
- 10 p. per Alfiere lato Palchi che spazza ripetutamente la Piazza con la seta.



Questo ultimo punto rappresenta sicuramente la parte più curiosa e strana perché è imputata ad un ragazzo, Ernesto, sufficientemente

alto e non nuovo alla Piazza. D'altra parte però la dinamica con cui è stato proposto il caso in sede di scrutinio mi porta a ritenere che qualcosa sia successo, ma non avendo assistito all'accaduto difficilmente riesco a farmene un'idea precisa. Per contro vorrei allontanare dalla Commissione per l'assegnazione del Masgalano ipotetici secondi fini o manovre sotterranee per favorire questo o quella situazione. Questo perché contrario al mio modo di pensare e soprattutto perché minerebbe un sistema di rappresentanza delle Contrade che in futuro porterebbe a mettere in discussione anche organismi maggiori e con responsabilità ben diverse. Inoltre per esperienza diretta sfavorire



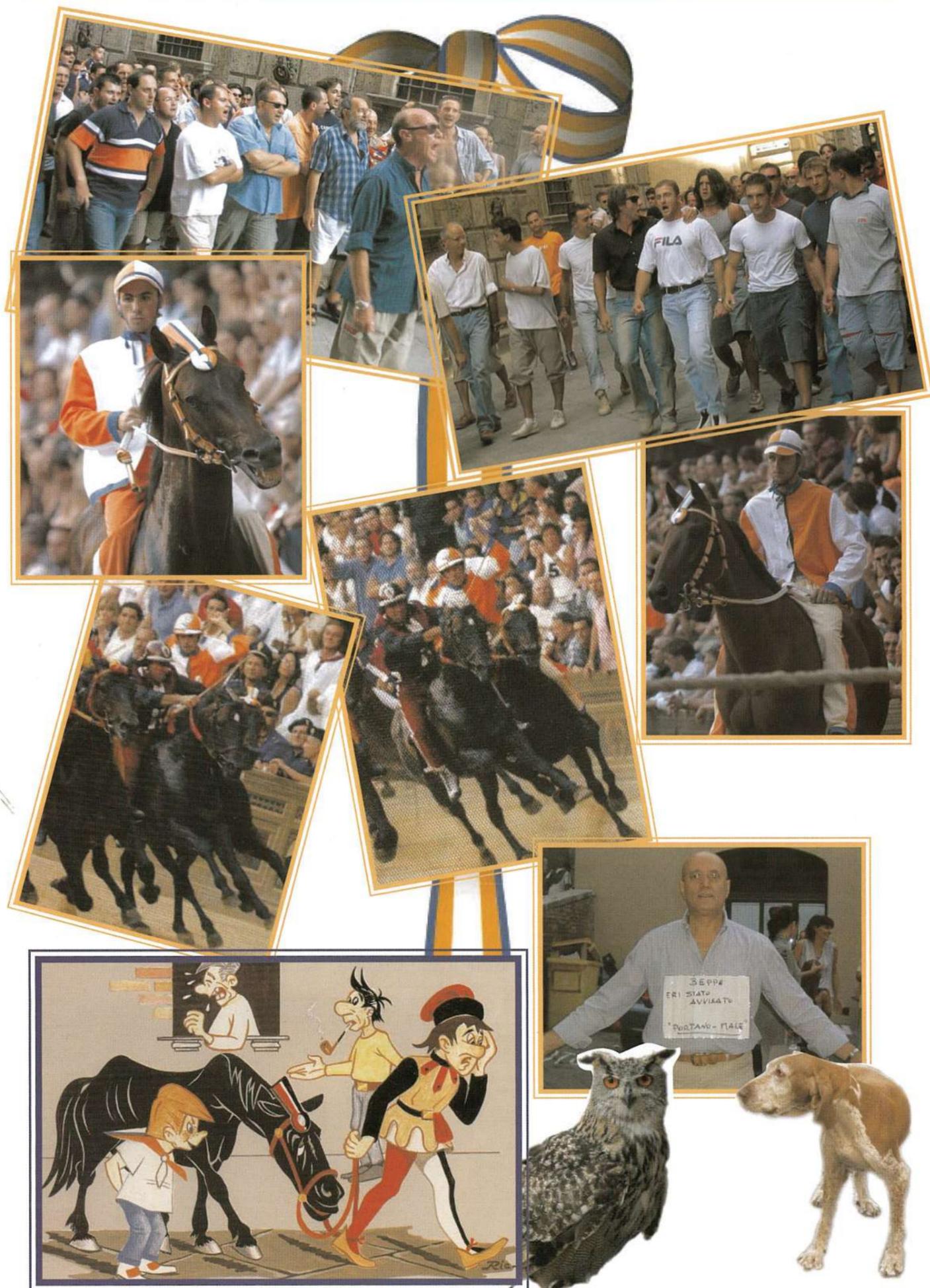
con un progetto preciso una Contrada credo sia del tutto impossibile se non effettuato da un singolo commissario. Ma esprimerci sull'integrità di un rappresentante di Contrada credo lo si possa fare solo in presenza di fatti concreti.

Per quanto riguarda la revisione del regolamento del Masgalano il Comitato Amici del Palio ha attivato i tavoli di trattativa con il Comune e il Magistrato delle Contrade, il fine è quello di una migliore qualificazione dei commissari ed una presenza contemporanea di ex Alfieri ed ex Tamburini nelle sottocommissioni giudicanti, per far così aumentare il peso specifico delle abilità rispetto alla parte sanzionatoria della Comparsa.

Un plauso comunque ai ragazzi che sono entrati e soprattutto all'Economato che si è riscattato pienamente rispetto al 2002.

Dispiaciuto del risultato ottenuto saluto.





CAVRIGLIA ARANCIONE

Il campo scuola dei nostri ragazzi appunti e considerazioni

Mario Fineschi

Caviglia, la porta del Chianti, un poggio che segna il discrimine fra la Repubblica del Gallo Nero, ove i vigneti nobili sfilano allineati su colline da sogno, e la pigra Val d'Arno dall'altra parte.

Su quel poggio, in mezzo ad una natura incontaminata e lontano dai rumori, si è svolto l'annuale Campo Scuola dei nostri ragazzi.

Nel confortevole camping attrezzato con bungalow, di una bella piscina e di spazi adatti, 25 ragazzi del Leco si sono ritrovati per stare insieme per tre giorni e con il divertimento trovare il tempo di parlare di Palio, di Siena e delle sue tradizioni, spesso dimenticate.

Sotto lo sguardo attento di Marco Bracali, coadiuvato da una squadra agile ed attivissima formata da Alda Del Cipolla, Sonia Pasqui con "mamma allegata", sono trascorsi in un baleno i tre giorni.

Il primo atto, appena arrivati venerdì 29 agosto, è stato quello di segnare il "nostro" territorio con la bandiera della nostra Contrada e formare subito le squadre di servizio per colazione, pranzo e cena. Tutto ha funzionato bene e gli scopi che gli organizzatori si erano prefissati sono stati raggiunti, principalmente quello di abituare i nostri ragazzi a stare insieme, in amicizia

e rispetto. Oddio, qualche "folata" c'è stata, ma nell'ambito della ... tradizione e senza strascichi malevoli. Ai momenti di divertimento (molti!!!) sono seguiti quelli delle chiacchierate su fatti palieschi del passato e sulla storia di Siena; chiacchierate avviate dal Maestro dei Novizi che per l'occasione ha ripreso gli appunti e le ricerche di Silvia Burrioni Viligiardi, miniera preziosa di notizie e di aneddoti.

È da sottolineare la visita, graditissima, dei nostri giovani più grandi, che, per "superati limiti di età", hanno ceduto il campo ai nuovi ragazzi. Un filo ideale che lega comunque queste due generazioni nel

grande amore per la Contrada e nello stare insieme in Contrada.

L'ultimo giorno abbiamo ricevuto la visita dell'Onorando Priore e di alcuni genitori facendo così una bella tavolata contradaia di una quarantina di persone tutte splendidamente messe a tavola da Alda, Sonia e mamma allegata!!!

Fra le attività del Campo non poteva non certo mandare il consueto Palio, con tutte le fasi previste (tratta, partiti, prove, passeggiata storica e carriera su un terreno da "cross"). Per a cronaca, ha vinto con grande merito Edoardo Fineschi (cavallo), montato (si fa pe' di!!!) da Niccolò Berti. Notata la severa figura del duce, impersonato da Pippo Fineschi, che esibiva per l'occasione la montura preparata appositamente dallo zio dello stesso, Marco Neri (duce vero!!!).

Domenica 31 agosto, il Campo ha smontato le tende, con un pizzico di nostalgia e tanta voglia di ritrovarsi ancora per "fare Contrada".



Abbiamo degli splendidi ragazzi, sia quelli più piccoli che quelli più grandi, maschi e femmine; e chi scrive questo modestissimo resoconto, non può fare a meno di spingere la Contrada ad occuparsi più di loro e non limitarsi (almeno quelli più grandi) a far loro mettere a posto sedie e tavolini. All'infuori del Priore e di qualche volenteroso genitore, della Contrada non si è visto nessuno: e questo non è un bel segnale per dare impulso ai nostri giovani. Sono loro

il nostro futuro, il futuro del Liocorno, e vanno aiutati ad educarsi ora, ai valori della nostra tradizione, con semplicità e naturalezza, vicini gli uni (più grandi) agli altri (più piccoli), ma tutti insieme mentre alti su di loro sventolano i nostri colori.

Molti i programmi che Marco e gli altri hanno progettato e statene certi saranno realizzati, ma questa sarà un'altra puntata!!!

inviate il vostro indirizzo e-mail a:

CANCELLIERELEOCORNO22@HOTMAIL.COM



LA NOSTRA CONTRADA AL CROSS

I nostri colori si sono validamente comportati

Andrea Sampieri

Ogni anno, l'otto settembre, natività della Vergine Maria, non c'è soltanto la festa dei tabernacoli ma è l'occasione in cui si disputa il Cross dei Rioni. Organizzato dalla Contrada della Selva, si corre su un tracciato alquanto impegnativo, disegnato in modo tale da far transitare i concorrenti di fronte alle sedi o agli oratori delle sedici consorelle. Si parte dalla piazzetta della Selva e si scende in Fontebranda, si risale per S.Caterina e si scende in Vallerozzi, si risalgono via del Comune e le scale di Provenzano per ridiscendere poi per Sallustio Bandini, ci si arrampica su per via Duprè, via S.Agata e S.Quirico per ridiscendere in Piazza del Campo attraverso il Casato ed affrontare l'ultima asperità della Costarella: l'arrivo è di nuovo in piazzetta della Selva. I concorrenti più veloci riescono a coprire l'intero percorso in poco più di venti minuti mentre ai più lenti non basta un'ora. Ma non è tanto il piazzamento che conta quanto la soddisfazione di riuscire a portare a termine una gara dura, veloce e competitiva. E l'emozione di passare attraverso le tavole imbandite dei diciassette rioni, in ciascuna contrada tra due ali di folla che incitano i partecipanti, li applaudono, talvolta li offendono se appartenenti alla contrada "nemica".

Per noi non è stato sempre facile trovare delle persone disponibili a correre il

Cross: il regolamento impone infatti che si possano schierare fino a due squadre, ciascuna di quattro concorrenti; ogni squadra però deve essere composta da un over 35, da una donna e da altri due concorrenti a libera scelta. Il Leocorno ha sempre partecipato con almeno una squadra ma quest'anno abbiamo avuto problemi di abbondanza: sistemati gli over 35, con Gianluigi Gori Savellini e Giovanni Alfonsi, reclutate le due donne, le coraggiose Lavinia Dinoi e Francesca Lorenzoni, avevamo a disposizione ben dieci giovani tutti desiderosi di partecipare. Dopo un consulto, tenutosi tra di loro, hanno deciso di far gareggiare Leonardo Bracali, Ferruccio Palazzesi, Leonardo Sampieri e Daniele Lodi. Gli altri sei, con vero spirito goliardico, rigorosamente in maglietta arancione e pettorale fasullo, hanno partecipato ugualmente fuori gara. Com'è andata? Bene, anzi benissimo, perché anche se non c'è scappato uno dei piazzamenti più ambiti tutti hanno partecipato con tenacia e senso di responsabilità, consapevoli di rappresentare l'intera Contrada, fieri dei colori che indossavano.

Over 35, donne e giovani cominciate a prepararvi per il prossimo anno, c'è posto per tutti, valgono i principi dell'alternanza e della rotazione delle persone.



Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno

Stampa: ARTI GRAFICHE NENCINI

Direttore Responsabile

Maria Pia Corbelli

Redazione

Roberto Leoncini, Paola Mandarini, Michele Burroni, Andrea Sampieri

Collaboratori

testi: Marco Bracali, Mario Fineschi, Carlo Locatelli

foto: Marco Bracali, Luciano Chiti, Paolo Leoncini, Giorgio Lorenzini, fotostudio Donati

Grafica

G&G

Testata

Marco Neri